

→ **L'accusa dei rilevatori**: «Potrebbe risultare un fittizio aumento di coloro che hanno lavoro»

→ **L'Istat replica**: «Le nuove norme sono dettate da Eurostat e valgono per tutta l'Europa»

Nuove statistiche: anche stagisti e tirocinanti tra gli «occupati»

240 rilevatori Istat: «Cambiano i criteri, c'è il rischio che gli occupati aumentino fittiziamente». L'Istituto: regole che valgono per tutta la Ue. Il nodo stagisti: dal 2011 per essere «occupati» basta un buono pasto.

ANDREA CARUGATI

ROMA
acarugati@unita.it

«Istat sopprimerà i disoccupati?». L'inquietante domanda arriva da un nutrito gruppo di intervistatori dell'Istituto nazionale di statistica, che hanno scritto al nostro giornale per lanciare un doppio allarme: sulle loro condizioni economiche e di lavoro, e sulla qualità dei dati raccolti in un settore decisivo, quello sulle Forze lavoro, che misura il numero di occupati e disoccupati nel nostro Paese. I rilevatori, 310, dopo 7 anni di precariato all'Istat, dal 2009 sono stati «esternalizzati»: restano precari, ma lo stipendio, che varia a seconda del numero di interviste realizzate, glielo paga la Ipsos di Pagnoncelli, che nel 2009 ha vinto un appalto da 14 milioni di euro per gestire queste operazioni. Ora i 240 firmatari

della lettera accusano: «Dal gennaio 2011 il questionario che sottoponiamo alle famiglie presenta importanti variazioni, si prevede che vengano considerate occupate categorie di persone che fino a dicembre 2010 non risultavano tali». I nuovi occupati sono apprendisti, tirocinanti e stagisti, «purché ricevano almeno un rimborso spese». E ancora: alcune categorie di agricoltori «la cui produzione costituisce una quota determinante dell'economia familiare». Infine, «lavoratori autonomi e coloro che stan-

Merito

Per essere censiti basterà avere un piccolo rimborso spese

Metodo

Novità anche per gli agricoltori e per il metodo delle interviste

no avviando una nuova attività». «Potrebbe risultare così un fittizio aumento dell'occupazione?», domandano i rilevatori. Che pongono un altro problema: e cioè che da luglio 2010 il metodo per sondare le famiglie è mutato, in modo a loro dire significativo, «senza che questa novità sia stata mai comunicata all'esterno da Istat». Come? Le famiglie vengono intervistate 4 volte di fila, a intervalli di circa tre mesi. Il protocollo prevedeva che la prima intervista fosse realizzata «faccia a faccia», e le successive tre, se possibile, al telefono. Da luglio, però, anche le prime interviste vengono fatte telefonicamente, almeno a quelle famiglie che ne possiedono uno fisso (fatta eccezione per gli stranieri). Risultato? «È evidente che, vista la complessità del questionario, senza almeno un incontro faccia a faccia è più difficile ottenere risultati accurati»,

spiega uno dei rilevatori, che chiede l'anonimato. E aggiunge un altro problema: il software troppo lento «che ci costringe a snervare le famiglie con lunghi tempi morti e offre un'immagine imbarazzante dell'Istat». Certo, pensa anche l'aspetto economico: per questi lavoratori il numero delle interviste, dopo luglio, si è praticamente dimezzato, e oggi con circa una ventina di interviste al mese il salario si aggira sugli 800 euro. La denuncia è secca: «Il rischio è che all'inizio del 2011 si diffondano dati inesatti su un eventuale aumento degli occupati», spiegano, annunciando che da aprile, se la questioni da loro sollevate resteranno senza risposta potrebbero «bloccare le rilevazioni».

ISTAT: SONO REGOLE EUROPEE

Istat nega con forza ogni rischio per la qualità dei dati. «Le modifiche agli indicatori sono previste da un regolamento europeo di Eurostat, che ogni anno inserisce dei cambiamenti uniformi in tutta l'Unione», spiega Gianlorenzo Bagatta, capo dell'area Forze lavoro di Istat. «I nuovi parametri sugli agricoltori sono stati decisi da Eurostat per limitare un fenomeno che incideva sui dati della Romania: in quel Paese chiunque avesse un orto veniva considerato occupato. Per quanto riguarda gli apprendisti, «già venivano considerati occupati, mentre la vera novità sono stagisti e i tirocinanti: basterà che dichiarino un piccolo rimborso spese, ma continuati, per essere considerati occupati». Avete misurato l'incidenza di queste novità? «Non ancora, ma si tratta di piccoli numeri. Gli stagisti non potranno incidere in modo percepibile, perché la gran parte di loro non riceve alcun compenso». Tutto risolto, dunque? La questione della decimazione delle interviste «faccia a faccia» viene confermata, anche se sul sito Istat compaiono ancora le vecchie regole. «Almeno il 40% delle prime interviste viene fatta al telefono», dice Bagatta, «la decisione è stata presa per ragioni di budget». «Ma non si è modificata la qualità delle nostre rilevazioni, il telefono è stato sempre usato in questo tipo di indagine». Un'ipotesi che non convince Fabrizio Stocchi, che segue Istat per la Cgil: «È un passo indietro grave, in tutto il mondo la statistica pubblica sta progressivamente abbandonando il telefono per l'approccio faccia a faccia. Al telefono il numero di errori aumenta. La scelta è dovuta a motivi di budget, che era stato sotto-stimato nel 2009 per dimostrare che esternalizzare i rilevatori era più conveniente rispetto all'assunzione». ❖

Anno 2011: l'Italia si prepara al censimento della popolazione

Anno cruciale, il 2011, per l'Istat, che si prepara a una nuova vita. Con il trasferimento delle funzioni finora svolte dall'Isae, infatti, l'Istituto di statistica si occuperà anche di previsioni e di analisi economica di breve, medio e lungo periodo e di studio di macro e microeconomia della finanza pubblica e di sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale. «Si tratta di un passo molto importante - ha dichiarato il presidente Istat, Enrico Giovannini - che realizza in Italia ciò che esiste per esempio in Francia già da molti anni». L'evento clou dell'anno sarà sicuramente il censimento generale della popolazione, che avrà come data di riferimento il 9 ottobre. «A differenza del passato stavolta i questionari arriveranno direttamente a casa grazie all'integrazione tra le anagrafi italiane - ha spiegato Giovannini - Il questionario si potrà compilare via

Apprezzamento

Giovannini: la politica ha riconosciuto il valore della statistica

web, direttamente sul sito Istat e con le massime garanzie di sicurezza, a prova di hacker». In alternativa, si potrà scegliere il formato cartaceo e riconsegnare il plico agli appositi punti di raccolta, che saranno indicati. Solo nel caso in cui non arrivassero le risposte con queste modalità un rilevatore andrebbe direttamente nell'abitazione.

CIFRE E POLITICA

Giovannini ha apprezzato il fatto che la politica abbia riconosciuto l'importanza della statistica in modo concreto nel 2010. Sono stati stanziati 600 milioni per il censimento, oltre ai fondi per l'Istituto relativi al triennio 2011-13. La politica si è «convertita» ai numeri? «Non dimentichiamo che quest'anno c'è stato il caso Grecia - ha spiegato Giovannini - Un caso che ha fatto capire i rischi che si corrono senza l'autonomia della statistica ufficiale». **B. DI G.**

Cugini e parenti si stringono con affetto a Maresa per la perdita del carissimo

ADRIANO GUERRA

Voghera
15-01-2011

19 Gennaio 2000 19 Gennaio 2011

Nell'undicesimo della scomparsa di

LUIGI REGALIA

la moglie, la figlia, la nipote, tutti gli amici lo ricordano con immenso affetto.